

“FONDAZIONE DI UN RIPARTO GUIDE”



**Tesina per la nomina
a Capo Riparto
di:
Tenaglia Marusca
Gruppo Calcinelli I°
“San Sebastiano”**

Indice

- Presentazione Personale
- Premessa
- Perché un Riparto Guide
- Inserimento nel Gruppo e nella Comunità
 - L'Uniforme
 - La Sede
 - Le Prime Attività
- L'Apertura del Riparto
 - La Capo Riparto
 - Le Squadriglie
 - L'Alta Squadriglia
 - Il Programma di Riparto
- Il Campo Estivo
 - Logistica
 - Obiettivi e Attività

Mi chiamo Tenaglia Marusca e ho 27 anni. Sono impiegata in un'impresa edile a Calcinelli di Saltara paese dove peraltro vivo con la mia famiglia. I miei fratelli hanno avuto entrambe un glorioso passato scout nel gruppo calcinelli I° come esploratori e forse già allora, condividendo i loro entusiasmanti racconti ho sempre avuto interesse e curiosità verso lo scoutismo.

A Calcinelli la sezione femminile non esisteva come proposta per le ragazze quindi la mia esperienza scoutistica inizia come capo a 22 anni quando mi venne proposto di fondare un riparto guide.

Da adolescente ho frequentato la parrocchia partecipando a campi-scuola ed esercizi spirituali rendendomi attiva nelle iniziative che mi venivano proposte, fino a divenire io stessa, all'età di 18 anni educatrice di un gruppo giovanile appartenente alla Parrocchia Santa Croce (ente promotore del nostro gruppo scout).

Dall'età di 8 anni suono la chitarra classica, la mia più grande passione che mi ha portato anche ad entrare a far parte del coro giovani di calcinelli, dall'anno 1995 e ancora oggi metto a disposizione le mie capacità animando la santa messa scout della domenica mattina e le altre funzioni parrocchiali a seconda delle necessità.

Premessa

Il Riparto Guide del Gruppo Scout Calcinelli I° è la prima unità femminile a nascere. Il Gruppo vedeva la presenza della sola sezione maschile (riparto esploratori al 12simo anno di vita e il clan che si era formato alcuni mesi prima). L'idea era appoggiata da realtà radicate e importanti quali il gruppo stesso Calcinelli I° San Sebastiano, la Parrocchia S. Croce quale ente promotore e il Commissariato Regionale nella persona dell'Incaricata Regionale di branca che ha seguito personalmente e direttamente la formazione metodologica della Capo Riparto con tutte le peculiarità del metodo guide.

Il territorio inoltre vedeva e vede ancora oggi un continuo aumento di abitanti, sia nel nostro comune che in quelli limitrofi dove realtà scout si incontrano a distanze che superano i 15 chilometri.

Gli aspetti trattati in questa tesina sono relativi all'anno di nascita del Riparto:

- i primi 5 mesi con la preparazione delle prime ragazze alla promessa e la formazione per divenire capo squadriglia;
- i successivi 5 mesi di vita del Riparto con l'entrata e regolare censimento delle prime ragazze nonché guì del Riparto e la nascita delle squadriglie;
- la parte finale vede il primo Campo Estivo svolto in assoluto.

Perché un Riparto Guide ?

Questa domanda ricorda un passaggio del primo capitolo delle Norme Direttive di Branca, dove è scritto che B.P. fonda le Guide in seguito alla forte richiesta da parte delle ragazze !

Come allora, le ragazze che hanno intrapreso questa avventura, da “esterne” vedevano nel movimento scout già presente, una realtà attraente, un ambiente dove diventare più forti ma allo stesso tempo avere occasioni in cui apprendere tante cose divertendosi. Un altro fattore è stata la conoscenza diretta con gli esploratori che hanno trasmesso loro qualche nozione scoutistica tanto da farle innamorare dello stile di vita, in particolare quello a contatto con la natura, durante i campi estivi.

In secondo luogo, quando nasce un'unità nuova, l'entusiasmo cresce anche per il gruppo, per le unità già presenti che rafforzano la loro identità e si sentono ancora più forti delle loro tradizioni, per non tralasciare la “sana competizione” che cresce nel confrontarsi con qualcuno che crede negli stessi ideali.

Dal mio punto di vista ora, con molta più cognizione di causa di allora, posso dire che la prima risposta da dare alla domanda, è questa: Il Guidismo è un movimento che, quando vissuto a pieno, educa alla vita! E' una realtà che mette davanti a tutto la spiritualità che se ben inserita nelle attività diventa il motore che spinge le ragazze e noi capo a vivere con forti motivazioni l'avventura scout; con gli incarichi e posti d'azione si inizia a parlare di responsabilità, portando le ragazze a divenire autosufficienti e più sicure di sè; nella vita di squadriglia nascono legami forti tra persone che prima o poi si mostrano vere, per quelle che sono, togliendo maschere e travestimenti di tutti i giorni, si supera l'egoismo interiore e si comincia ad amare le altre persone indistintamente, non solo quelle che scegliamo ma anche quelle che il Signore ci mette a fianco; le ragazze nel pieno dell'adolescenza comprendono il concetto che spesso le cose

belle e importanti sono quelle che esigono fatica, pazienza e costanza. ”[...]La formazione delle Guide è strutturata in modo da preparare la giovane generazione ad assumersi questa accresciuta responsabilità [...] Il termine “guidare” sembra riassumere in una parola l’alta missione della donna, come madre, come moglie e come cittadina.”

Inserimento nel Gruppo e nella Comunità

Trattiamo ora 3 aspetti che sono stati sviluppati nei primissimi mesi, prima di aprire ufficialmente il riparto, con le primissime capo squadriglia.

L’Uniforme

“L’uniforme viene indossata per tutte le attività di Riparto. Essa è il segno dell’appartenenza ad un’Associazione che affratella, è il simbolo di un ideale a cui la Guida crede e di cui vuole essere testimone; strumento per creare un clima di uguaglianza e di corresponsabilità”.

La prima apparizione di ragazze in camicia azzurra invece che kaki ha destato subito curiosità nelle persone che ci vedevano e questa era la motivazione per la quale decidemmo di adottare fin da subito l’uniforme: farci notare, forse aggiungere una nuova luce, mettere in evidenza la nascita di una sezione femminile non certo fotocopia di quella maschile, ma con la propria identità e storia: anche per le ragazze dunque si faceva più concreta la possibilità di vivere l’avventura scout; tra mille, le ragazze in uniforme sono quelle a cui la gente rivolge il sorriso perché sa che lo avrà in risposta, chiede aiuto perché ritiene quella ragazza

sia una persona in gamba ... e così fu fin dall'inizio anche per noi!

La Sede

La necessità di avere “un appoggio” per il materiale, “un rifugio” per le guide, un luogo dove pensare, progettare, lavorare nacque fin da subito e il contributo della Parrocchia fu immediato, dandoci una stanzetta che piccola che era, riusciva a contenerci e all'epoca ci sembrava grande per le cose da fare e da metterci. Una stanza non di passaggio per chiunque, ma da poter personalizzare e che di certo non poteva essere condivisa con classi di catechismo o gruppi giovanili: un altro forte segno di determinazione nell'intraprendere l'esperienza scout.

Realizzazione di cassepanche.

Obiettivo: ovviare al poco spazio a disposizione, poter catalogare e custodire il primo materiale di squadriglia; sviluppare la manualità e laboriosità nelle ragazze.

Realizzazione: abbiamo recuperato il legno abete multistrato, resistente per far sedere le ragazze e più facile da assemblare attraverso gli incastri. Dopo il taglio dei pezzi abbiamo assemblato per mezzo di ciurli e colla vinilica le tavole; abbiamo avvitato le cerniere che permettono di sollevare il lato superiore della cassa e infine abbiamo passato il protettivo sia all'interno che all'esterno della cassa.

Stoccaggio e pitture delle pareti.

Obiettivo: togliere le parti di muffa che si trovavano in alcuni punti delle pareti; sviluppare nelle ragazze lo spirito di osservazione, adoperarsi per migliorare l'ambiente a loro “affidato”; avvicinarsi a quei lavori pratici e utili nella loro vita.

Realizzazione: per prima cosa, attraverso la carta vetrata, le zone di muffa sono state rimosse e successivamente passate con un prodotto antimuffa. Successivamente, dopo aver coperto il pavimento con fogli di giornale abbiamo iniziato ad imbiancare le pareti con vernice bianca e diluente. Viste alcune zone

grigiastre, abbiamo passato una seconda mano di vernice, per rendere omogenee le pareti.

Le Prime Attività

Nel settembre 2001, prima dell'inizio dell'anno associativo, le future guide nonché prime capo squadriglia, parteciparono al Campo Alte Vette, ovvero campo di formazione per future capo squadriglia, confrontandosi con ragazze che già conoscevano lo scoutismo e dunque se da una parte il campo poteva essere arricchente, dall'altra si riscontrò una certa difficoltà ad ambientarsi, a svolgere determinate attività o semplicemente adattarsi a cerimoniali in quanto non vi era una comprensione e un significato di ciò che si faceva.

Ad ottobre si decise di partecipare all'uscita dei passaggi che il gruppo si prestava a vivere: due giorni insieme danno modo di affiatarsi, fare vita all'aperto e soprattutto vivere l'avventura; noi partecipammo con un nostro programma per l'uscita: camminare senza lamentarsi, con zaino in spalla; il montaggio della tenda e soprattutto come era composta una tenda; la sera preparai un gioco notturno per abituare le ragazze a muoversi di notte, riconoscere suoni e rumori, trasmissione e ricezione di segnali luminosi; ciò diede modo alle 4 guide di superare eventuali paure, in quanto ben presto sarebbero state loro a guidare in qualsiasi situazione le ragazze della loro squadriglia. Il mattino ci fu un'attività fatta dal generoso Fuoco del gruppo Fano 1, (ne seguirono anche altre) dove alla fine di diverse prove, ci fu regalata la Legge delle Guide, su di un pannello in legno, pirografato: divenne materialmente e spiritualmente punto cardine impresso nel cuore e messo in un punto dominante all'interno della sede.

Le domeniche successive, abbiamo organizzato le attività che iniziavano con la S. Messa, proseguendo poi all'aperto o in sede; la riunione di riparto seguiva uno schema completo di tutti i momenti: la preghiera, il canto, momento tecnico, la

chiacchierata, avvisi vari, cosicché potevo ben “calibrare” i tempi per le riunioni future con il Riparto nuovo al completo. Fin da subito iniziò gradualmente la preparazione alla Promessa delle 4 guide, con la consegna di In Cordata e le attività che riprendevano i vari punti delle prove: fu introdotto il *Quaderno di Caccia*, che fin dall’inizio accompagnava ogni attività; la curiosità era tanta così inizialmente con la consegna dell’*Uniforme* (una delle poche cose che avevamo) abbiamo approfondito le particolarità, i distintivi e soprattutto il significato che B.P. dava ad essa. Un altro aspetto trattato fu il motto “Estote Parati” che bene si sposava con il periodo d’Avvento che iniziava di lì a poco e via via seguirono le attività di campismo con i primi nodi e i primi fuochi accesi, pronto soccorso con un gioco che mostrava diversi casi di intervento, mettendo alla prova le ragazze illustrando poi il giusto comportamento in caso di ...; Dopo l’esperienza del Campo Alte vette, a contatto con altre guide e i passaggi che ci mostrarono l’entusiasmo e la preparazione delle Scolte, nel mese di novembre ritenei giusto far vivere un’altra avventura alle ragazze, a contatto con altre guide, partecipando ad un’uscita con il riparto del Gruppo Fano 1. La timidezza e l’imbarazzo erano due ostacoli non indifferenti ma fu importante far capire alle ragazze come vedere oltre il proprio punto di vista, quindi vivere il guidismo con tante altre ragazze, fosse per noi un’occasione da non perdere e perché no un metro di misura per capire quanti e quali passi avevamo compiuto fin lì e non per ultimo, vedere quello che ci aspettava di lì a poco. Dicembre si concluse con il campo invernale: alloggiavamo nella stessa casa degli esploratori e condividemmo con loro momenti quali i fuochi serali, i pasti mentre le attività erano tutte per noi: quella di natura con l’osservazione di alberi in clima invernale e abilità manuale con l’applicazione dei nodi per realizzare porta fazzolettoni e lavorazione del legno.

Le attività iniziali erano calibrate per la preparazione e il numero delle ragazze; sarebbe stato facile e forse maggiormente stimolante condividere diversi momenti con la sezione maschile ma ciò sarebbe stato poco costruttivo: vedere una torretta realizzata da una scolta invece che un rover, a mio parere suscita nella ragazza un sentimento di maggior convinzione nelle proprie capacità, miglior esempio e maggiore stimolo, consapevole che un giorno non lontano sarà lei stessa a realizzare una costruzione ben fatta, sull'esempio di ragazze più grandi che come lei, anni prima, erano guide che preparandosi sono divenute pronte ... Questa è un pensiero che mi ha portato a mantenere il più delle volte il giusto distacco dalla sezione maschile per acquisire maggior autonomia come unità e a distanza di 5 anni, con le nostre tradizioni, il trapasso delle nozioni graduale, il riparto guide è in grado di affrontare grandi imprese, contando sui propri organi: la Direzione di Riparto, l'Alta Squadriglia e Consiglio capi dal punto di vista pratico e organizzativo, ma anche una Corte d'Onore che pensa e discute attività mirate e articolate.

L'Apertura del Riparto

Il 3 febbraio dell'anno 2002 ci fu l'apertura del Riparto; precedentemente fu fatta una riunione per i genitori e figlie interessate all'iniziativa, alla presenza dell'incaricata regionale di branca e il risultato fu tanta curiosità e l'adesione iniziale di 13 ragazze, guidate dalle capo squadriglia formatesi nei mesi precedenti: esse nel suddetto giorno si presentarono puntualissime alle ore 9.00 circa e furono suddivise misteriosamente, attraverso un gioco in due gruppi !!!!

La Capo Riparto

Da febbraio 2002, allo svolgimento del campo estivo nell'agosto 2002, la direzione di riparto era composta dalla capo riparto e un aiuto, senza formazione in Fuoco in quanto non era presente l'unità a Calcinelli e con alle spalle i 5 mesi di preparazione; per età superiore ai 15 anni fu messa in servizio a fianco della C.R.

La FORMAZIONE TECNICA per esse avveniva tramite i capi della sezione maschile, mentre quella METODOLOGICA avveniva con riunioni di formazione con l'incaricata regionale di branca e la partecipazione obbligatoria alle formazioni capo regionali.

Le Squadriglie

Il giorno in cui fu aperto il riparto guide, la suddivisione attraverso il gioco diede vita a due squadre di ragazze: non le chiamò ancora squadriglie in quanto successivamente, secondo metodo fu pensato in consiglio di squadriglia e discusso poi in squadriglia il NOME, IL MOTTO, IL GRIDO e via via le TRADIZIONI della squadriglia. Questa scelta voleva sottolineare come la nascita delle tradizioni sia stato un insieme di voci, di idee, di proposte, di iniziative che una volta discusse con la capo riparto, prendevano vita dalle ragazze stesse, per quello che poteva loro competere e la scelta dell'animale di

squadriglia fu un passo tanto obbligato quanto entusiasmante, che diede già uno spirito e uno stile iniziale ben definito a quello che rappresenta l'organismo centrale del metodo guide: la squadriglia. Mentre le Capo Squadriglia erano già assegnate e pronte ad iniziare l'incarico, le vice capo squadriglia furono scelte secondo i seguenti criteri: età, spirito d'intraprendenza e socievolezza che emersero dalla prima riunione di riparto, essendo dal punto di vista tecnico e dell'esperienza, tutte sullo stesso piano.

L'Alta Squadriglia

In seguito all'assegnazione di incarico di vice capo squadriglia, nacque l'organo di riparto sul quale si puntò molto per il trapasso nozioni e l'effondersi del giusto spirito tra le ragazze: l'Alta Squadriglia.

Guidare l'alta squadriglia da una lato permetteva di insegnare loro ogni cosa, mettere in evidenza il minimo dettaglio, non dando nulla per scontato e se da un lato l'entusiasmo traboccava, dall'altro bisognava cercare di non appesantire troppo il loro ruolo, soprattutto perché a loro si chiedeva uno sforzo in più: condurre per mano ragazze piene di domande, di insicurezze che però sapevano affidarsi completamente a loro.

A marzo 2002 fu fatta la prima uscita di Riparto e ad essa seguì un'uscita d'Alta Squadriglia con l'obiettivo di far divertire e accostare alla vita all'aperto le capo e le vice capo squadriglia innanzitutto. Si organizzò pertanto un'uscita a cavallo, quale mezzo per attraversare ed osservare la natura; pranzo alla trappeur per superare un ostacolo che inizialmente si pone: l'accensione del fuoco e la condivisione di emozioni e pensieri propri di una comunità come è l'alta squadriglia.

Seguirono le riunioni che si svolgevano ogni 15 giorni, per permettere loro di avanzare di pari passo con la squadriglia; Intrapresi un percorso spirituale con l'alta sq sulla CHIAMATA della Capo Squadriglia e la MISSIONE che essa era tenuta a

compiere il tutto in un disegno iniziale di DIO che ci vede chiamate a DONARE ciò che si è ricevuto per AMORE.

Il Programma del Riparto

Per il periodo che andava da Febbraio a Giugno il programma comprendeva:

- Un'uscita di Riparto di un giorno(Marzo 2002);
- L'Uscita Regionale del San Giorgio (Aprile 2002);
- Il Campo Estivo della durata di 4 giorni (Luglio 2002);

Una domenica al mese il Riparto non faceva attività per dar modo di verificane l'andamento e non sovraccaricare troppo le ragazze.

Alla prima Uscita di Riparto fu mostrata e indicata la loro prima vetta da conquistare: la Promessa.

1. con le Scolte del Fuoco Panda Fano I organizzammo un gioco che prevedeva il superamento di 5 prove, dislocate in tappe, una per percorso di In Cordata;
2. mi sembrò opportuno in quella occasione inserire la cerimonia della Promessa delle Capo Squadriglia, davanti ad un riparto attento e ansioso, in una cerimonia solenne e davvero emozionante, come da Norme Direttive di Branca;
3. la consegna alle Guì del fazzolettone del nostro Gruppo Calcinelli I°, segno di benvenuto e appartenenza.

Nelle Riunioni di Riparto inizialmente si è puntato a promuovere l'entusiasmo, la dinamicità con giochi e prove del percorso rosso: per coinvolgere e diffondere lo spirito di intraprendenza, far partecipare e giocare tutte le ragazze che, in quanto a conoscenze tecniche non erano pronte all'applicazione e attraverso il gioco far passare le prime conoscenze di Spirito Scout.

La Preghiera della Guida mi sembrò il giusto primo valore da far passare alle ragazze, per gettare solide fondamenta: la spiritualità, l'affidarsi a Gesù in primo luogo e comunque come non iniziare qualunque riunione con la nostra Preghiera !

Arrivate le Uniformi lanciai il concetto di Stile Scout e nacque in occasione della Cresima di due Guì, la volontà di vivere la cerimonia in uniforme scout, cosa che accade ancora oggi, per testimoniare la scelta dello scoutismo come impegno e modo per crescere perseguendo certi ideali.

In Aprile decisi di introdurre la figura di San Giorgio, per lanciare anche l'uscita regionale di fine mese; proprio in occasione dell'uscita del San Giorgio consegnai in Cordata alle Guì, un momento raccolto e preparato, non la semplice distribuzione del libretto, per sottolineare e rendere consapevoli le ragazze della loro progressione: il fazzolettone e in cordata, erano strumenti "di valore" che le rendevano entusiaste e vogliose di fare e conoscere. Con il progredire della formazione delle capo squadriglia e delle vice caposquadriglia, cominciava a crearsi durante le riunioni di squadriglia, il trapasso nozioni, che permise al Riparto di intraprendere attività anche tecniche:

- realizzazione di torretta di segnalazione, per mezzo di legatura quadrata. Le squadriglie dovevano costruire la propria torretta; una volta terminata la costruzione, la segnalatrice trasmetteva all'altra squadriglia dei messaggi e viceversa.
- accensione e alimentazione di un fuoco e cucina alla trappeur; un ostacolo non piccolo ha rappresentato l'accensione del fuoco che quasi divenne un "nemico da temere" poi però adottai il metodo del poco alla volta: prima imparammo l'accensione e la fiamma più alta, poi l'alimentazione con legna al fine della formazione di brace, seguì la costruzione di spiedini robusti e della giusta misura e dunque per il campo estivo, la squadriglia poteva contare sulla figura della fochista abbastanza preparata e allenata.

Il Campo Estivo

Non c'è occasione migliore per vivere l'avventura e capire quanto le ragazze riescono a cavarsela da sé: soddisfazioni, sicurezze, confronti ... insomma un'esperienza da vivere. Il nostro è stato un campo in misura della nostra preparazione e degli obiettivi che mi sono posta all'inizio dell'anno.

Fin dal primo campo-estivo, malgrado un riparto troppo poco esperto e una direzione di riparto formata da capo riparto e aiuto capo-riparto, decisi di non aggregarmi al campo estivo esploratori per queste motivazioni:

- gli stessi ritmi non potevano essere sostenuti dalle guide;
- le nostre tradizioni, per poche che fossero, sicuramente erano differenti da quelle del riparto esploratori;
- per dare continuità alle attività intraprese durante gli ultimi mesi e avere conferma, sia io che le ragazze, dei progressi ottenuti contando solo sulle nostre forze;
- perché la nostra associazione, prevede la divisione nelle due sezioni che a livello educativo permette al ragazzo/a di crescere sviluppando la propria personalità e nel caso delle ragazze, la propria femminilità.

Logistica

La scelta del luogo dove vivere la prima esperienza di campo-estivo, per motivazioni logistiche, è stata quella di andare vicino, ma restare totalmente separati dal campo esploratori. Trovammo disponibilità al Monte Nerone, presso il rifugio Ranco che rimane lungo la strada di tornanti che porta alla vetta del monte. Qualche tornante sotto vi erano insediati, dai giorni prima gli esploratori. Questa presenza è servita per poche ragioni comprensibili inizialmente ma che oggi, per un riparto avviato, con la presenza di una direzione di riparto nutrita, non hanno più ragione di esistere. Le ragioni erano:

- o venire incontro alle richieste dei genitori che soprattutto all'inizio richiedevano particolare sicurezze.
- o gestione e disponibilità del materiale mancante, a seconda delle necessità.
- o essendo l'unica persona patentata e allo stesso tempo responsabile del campo, in caso di necessità potevo contare in poco tempo su un sostegno materiale e morale.

La durata del campo programmata e svolta fu di 4 giorni effettivi per il Riparto mentre l'alta squadriglia, nel week-end precedente, si era occupata della pulizia campo e costruzione dell'alzabandiera e della latrina.

La cambusa era il grosso punto interrogativo da risolvere ma con i dovuti compromessi, trovammo soluzione anche a questo. Coinvolgemmo a turno, le madri delle ragazze per l'organizzazione della cambusa.

Dal punto di vista delle mamme:

- toccare con mano la realtà del guidismo che era per esse sconosciuta
- far respirare l'aria e l'ambiente sano dove le figlie si trovavano
- riscoprire esse stesse lo spirito di collaborazione per comprendere anche lo stile di vita vissuto dalle figlie.
- avrebbero fatto chilometri per rivedere le figlie

La presenza ovviamente era marginale, esse ci raggiungevano il mattino, con i viveri per il giorno (pranzo e cena) e una volta preparata la cambusa rientravano a casa in mattinata comunicando i quantitativi necessari per il giorno seguente alle altre mamme-cambusiere.

Dal mio punto di vista:

- era l'opportunità per finalmente mostrare con i fatti quello che il guidismo suscita nelle ragazze e nelle persone coinvolte;
- conoscere e farsi conoscere dai genitori.
- evitare le telefonate di genitori ansiosi.

Dal punto di vista delle ragazze:

- la vista delle mamme non provocò nessun effetto nostalgico in quanto la loro presenza lì non era passiva ma attivamente erano all'opera per svolgere un servizio diretto ad esse.
- la reazione di entusiasmo e voglia di mostrare quanto realizzato era un segnale quotidiano per capire il loro stato d'animo.

Gli anni successivi il servizio in cambusa fu svolto con l'aiuto di un RS della sezione maschile ... perché ? Una volta presenti le prime scelte in servizio, ritenemmo utile affiancare una persona esperta per la gestione della cambusa, un trapasso nozioni se vogliamo, in modo da poter in seguito contare su scelte "preparate" a questo tipo di servizio che deve saper essere indipendente alla conduzione di un campo e soprattutto in sintonia con orari e particolari esigenze tenendo un'impostazione ordinata e logica. Oggi abbiamo un nostro materiale di cambusa, un quaderno con ricette, quantità, costi, menù equilibrati e scelte in grado di gestire una cambusa ad un campo estivo.

Obiettivi e Attività

La breve durata del campo necessariamente mi obbligò ad indirizzare le attività su alcuni aspetti:

- campismo
- salute e forza fisica
- osservazione

promuovendo l'avventura e dando molta autonomia alle squadriglie, potendo contare sulle capo sq che ogni sera, in consiglio capi relazionavano sull'andamento del campo; ritenei non opportuno ancora utilizzare strumenti del metodo quali uscite di squadriglia e explò paese in quanto la squadriglia al campo aveva già molto da vivere e diversi posti d'azione da far funzionare sotto la guida della capo squadriglia e della capo reparto.

Altro obiettivo era quello di far passare il concetto di tanta allegria tra tanta semplicità e anche nei momenti di fatica e limiti

personali, la forza della squadriglia e la volontà di andare avanti permetteva di superare ogni ostacolo.

Infine il cammino fatto fin qui non poteva non giungere ad una tappa fondamentale della vita di una guida: la Promessa per le tante guì e la seconda classe per le 2 capo squadriglia.

Programma Campo-Estivo Guide

31/07/2002 – 04/08/2002

Monte Nerone

MERCOLEDI' 31 LUGLIO 2002

ORE 09.30	ARRIVO AL CAMPO
ORE 09.45	QUADRATO DI APERTURA (posti d'azione, richiami etc..)
ORE 10.00	INIZIO ATTIVITA' MONTAGGIO TENDA DI SQ
ORE 12.30	PRANZO AL SACCO DI RIPARTO
ORE 13.30	RELAX
ORE 15.00	COSTRUZIONE TAVOLO DI SQ
ORE 17.30	AMMAINA BANDIERA
ORE 19.00	PREPARAZIONE SCENETTA
ORE 20.00	CENA DI RIPARTO
ORE 21.00	FUOCO SERALE

GIOVEDI' 01 AGOSTO 2002

ORE 7.30	SVEGLIA + GINNASTICA
ORE 8.00	COLAZIONE + PULIZIA PERSONALE
ORE 9.00	ALZABANDIERA
ORE 9.30	VISITA AGLI ANGOLI
ORE 10.00	QUADRATO PER INIZIO ATTIVITA' 4° ART. LEGGE
ORE 11.30	DISTRIBUZIONE CAMBUSA X PRANZO
ORE 15.00	CHIACCHIERATA 4° ART. LEGGE
ORE 16.30	GIOCO DI MOVIMENTO
ORE 17.00	LANCIO MARIONETTA + AMMAINA BANDIERA
ORE 18.00	CAMBUSA X CENA
ORE 21.00	FUOCO SERALE

VENERDI' 02 AGOSTO 2002

ORE 7.30	SVEGLIA + GINNASTICA
ORE 8.00	COLAZIONE + PULIZIA PERSONALE
ORE 9.00	ALZABANDIERA
ORE 9.30	VISITA AGLI ANGOLI
ORE 10.30	QUADRATO E PARTENZA USCITA DI RIPARTO
ORE 12.30	PRANZO CON PANINI E VERDURE
ORE 14.30	CHIACCHIERATA NATURA
ORE 16.00	PARTENZA RITORNO AL CAMPO
ORE 17.00	PULIZIA PERSONALE + FINE ATTIVITA' NATURA
ORE 17.30	AMMAINA BANDIERA
ORE 18.00	CAMBUSA X CENA
ORE 21.00	FUOCO SERALE

SABATO 03 AGOSTO 2002

ORE 7.30	SVEGLIA + GINNASTICA
ORE 8.00	COLAZIONE + PULIZIA PERSONALE
ORE 9.00	ALZABANDIERA
ORE 9.30	VISITA AGLI ANGOLI
ORE 10.00	GRANDE GIOCO
ORE 11.30	GARA DI CUCINA
ORE 15.00	CONCLUSIONE GRANDE GIOCO + PREMIAZIONI
ORE 16.00	PROVE DELLA CERIMONIA DELLA PROMESSA
ORE 18.00	AMMAINA BANDIERA
ORE 19.30	CENA DI RIPARTO
ORE 21.00	VEGLIA D'ARMI

DOMENICA 04 AGOSTO 2002

ORE 8.00	SVEGLIA + GINNASTICA
ORE 8.30	COLAZIONE + PULIZIA PERSONALE + SISTEMAZIONE ZAINI + SISTEMAZIONE ANGOLI DI SQUADRIGLIA
ORE 10.45	ARRIVO GENITORI
ORE 11.00	ALZABANDIERA
ORE 11.20	VISITA AGLI ANGOLI DI SQUADRIGLIA
ORE 11.30	AMMAINA E SMONTAGGIO CAMPO
ORE 12.00	PRANZO CON I GENITORI
ORE 15.30	S. MESSA
ORE 16.30	CERIMONIE (PROMESSA E SECONDA CLASSE)